

Il direttore generale dell'Asl 12 in un incontro pubblico ha sostenuto che i paramedici lavorano troppo poco

«Padoan scimmietta Brunetta»

Dopo le accuse agli infermieri, in campo sindacati e Collegio

di Silvia Zanardi

«Infermieri privilegiati da ferie, assenze per malattia, studio e permessi sindacali? Una foglia di fico che Padoan usa per nascondere i deficit di bilancio e gli investimenti sbagliati dell'Asl 12. Se ci sono delle carenze e l'eccellenza tanto decantata non è tale, è proprio per lo scarso investimento dell'azienda sul personale. È stato l'attacco di Cgil, Cisl e Uil Funzione pubblica e della Consulta per la tutela della salute alle dichiarazioni del direttore generale dell'Asl 12 Antonio Padoan. L'altro giorno, nel corso di un incontro pubblico della Lega Nord, il direttore ha affermato che, per potenziare i servizi di assistenza sanitaria, i turni degli infermieri dovrebbero essere sempre di 12 ore, che oltre la metà lavora part-time, e che, sulle 36 ore settimanali previste dal contratto a tempo pieno, ne vengono lavorate in media 22. «La responsabilità è dei sindacati — ha detto — che invece dovrebbero collaborare». Mirco Ferrarese della Fp Cgil risponde: «Per legge, i lavoratori part-time non possono essere più del 25 per cento sul totale dei dipendenti. I dati di Padoan sono falsi e tendenziosi». E continua: «Nel 2007 abbiamo accumulato quasi 2 mila ore di straordinario, di cui 80 mila devono ancora es-

sere pagate. Siamo indignati: se cercava il nostro consenso ha sbagliato strada». Attualmente, i dipendenti dell'Asl sono circa 3500. Di questi, 1400 sono infermieri. In un comunicato, il segretario generale della Cisl Fp, Sergio Berti, scrive: «Il dottor Padoan non spiega che al personale vengono richiesti doppi turni di lavoro, ponendoli in condizioni particolarmente di stress psicofisico che li usurano, incidendo sulle loro prestazioni». E Francesco Menegazzi, Fpl Uil, incalza: «Nessuno ha mai pensato di sostituire le 70 maternità che abbiamo in media ogni anno, siamo costretti a coprire i turni con il personale che è già in servizio». Gli infermieri, dunque, lavorerebbero anche più del dovuto, e «i permessi di cui usufruiscono sono quelli normalmente previsti dai sin-

dacati e dai contratti nazionali». Dal Collegio degli infermieri arriva invece la proposta del presidente Luigino Schiavon: «Padoan farebbe bene a visitare più spesso le unità operative e i servizi, capirebbe quindi che gli infermieri non lavorano poco, garantiscono servizi e attività anche in situazioni pesanti e talvolta neppure conosciute dal direttore generale». Toni critici anche da Mario Novarini, vicepresidente della Consulta, e Salvatore Lihard, segretario confederale Cgil: «E' stupefacente che il direttore sanitario discrediti il lavoro del personale sanitario: forse vuole scimmiettare Brunetta. Ora che ha venduto tutti gioielli di famiglia per l'ospedale di Mestre e l'ex Ospedale al Mare, e ci sono problemi di bilancio, noi vogliamo risposte concrete: sul monoblocco, sulle Utap, ancora inattive a Murano e Ca' Giustinian, e sul futuro della sanità lagunare, che è allo sfacelo».

L'oncologo Carlo Gatti, della Cgil Fp Medici, risponde alle affermazioni di Padoan sostenendo che «è giusto individuare chi non fa il proprio dovere, ma tutti gli altri sono intoccabili. A Venezia, si può trattare solo di rare eccezioni. Il tempo di riposo — conclude — deve essere sempre adeguato, per evitare che si verifichino errori clinici. E' con le persone che si conquista l'eccellenza».



**giovedì
28 novembre
2008**

**di Venezia e Mestre
la Nuova**